



Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura – Leggere per non dimenticare

GIORNATA DELLA MEMORIA

Martedì 27 gennaio 2004 - ore 17.30

[Biblioteca Comunale Centrale](#)

[Via S. Egidio 21 – Firenze](#)

FRANCESCA CERNIA SLOVIN

In principio ...

Dove affondano le radici d'Israele (Marsilio, 2003)

Introducono: **Guido Fink, Sergio Givone,
Joseph Levi, Simone Siliani**

Lecture di **Maria Cassi**

Con interventi musicali

“In Palestina non scorrevano fiumi di latte e miele, sulla costa non crescevano palme e canneti, il suo interno non aveva dune di sabbia dorata. La Palestina era una terra arida, paludosa, desolata: per riconoscerne la bellezza vi ci si doveva credere”. Questa è una storia d'amore; l'amore per la terra e l'amore di una terra, la Terra d'Israele. Questa è la storia di una patria perduta e ritrovata, il cui possesso definitivo continua a essere ostacolato da forze avverse.



Questa è una storia di vita; la vita dei pionieri che, nati come idealisti e sognatori, sono diventati i fondatori dello Stato d'Israele. Questa è la storia di un'amicizia, di un legame indissolubile perché fondato su profonde affinità e su una adamantina unità di intenti. Questa è la storia di un'idea che, generata da principi egualitari e socialisti, ha assunto sue pregnanti caratteristiche con il nome di Sionismo. Questa è una storia di sacrifici, i sacrifici di giovani uomini e donne che hanno dato la vita per far nascere e crescere il loro paese. Questa è la storia di una nuova attitudine dell'ebreo moderno: il rifiuto di sottomissione al proprio destino storico. Questa è la storia di un inizio, l'inizio di una lunga, troppo lunga vicenda umana di cui noi tutti ci auguriamo di vedere presto la fine.

“Già autrice – oltre a vari studi - del romanzo *L'Ultima passeggiata* e dello splendido saggio *Aby Warburg*, vero modello di ricostruzione biografica e interpretazione saggistica, Francesca Cernia Slovin ha scritto ora un libro che, mescolando invenzione e documentazioni, personaggi storici e immaginari, ripercorre attraverso vicende collettive e individuali, la storia dello Stato di Israele dalle origini a oggi, rievocando pure le appassionate e accanite discussioni fra ebrei fautori dell'assimilazione, sionisti e difensori della nomade e sopranazionale identità diasporica della verità dell'esilio.” (Claudio Magris. Corriere della Sera, 11.3.2003)

“Se il percorso scelto dai libri del grande Chaim Potok portava il lettore in mezzo alle discussioni talmudiche e alachiche, tra le emozioni, le differenze degli ebrei newyorkesi di metà Novecento, quello adottato da Cernia Slovin racconta con passione, e precisione, le origini del sionismo e di Israele, soffiando via la nebbia che circonda a volte la sua nascita, attribuita spesso dalla *vulgata* solo alla necessità dell'Europa di compensare gli ebrei dello sterminio nazista e non al legame profondo che fu mantenuto nei secoli con quella terra e alla determinazione nazionale che gli ebrei ebbero fin dall'Ottocento iniziando l'Alyah, letteralmente *salita*, ovvero l'immigrazione nella Terra Promessa, allora nelle mani dell'impero Ottomano, a costo di gravissimi sforzi e sacrifici. (Susanna Nirenstein. la Repubblica, 27.3.2003)

Francesca Cernia Slovin vive a New York dove insegna Storia della Filosofia alla “New School University”. Nel Consiglio di amministrazione del “Council for the Humanities”, è anche consulente del “Center for Jewish History” e dell’“YIVO Institute for Jewish Research”. Collabora a riviste accademiche e divulgative italiane e americane e con Marsilio ha pubblicato *Aby Warburg. Un banchiere prestato all'arte* (1996, Premio Selezione Comisso) e *L'ultima passeggiata* (1999).